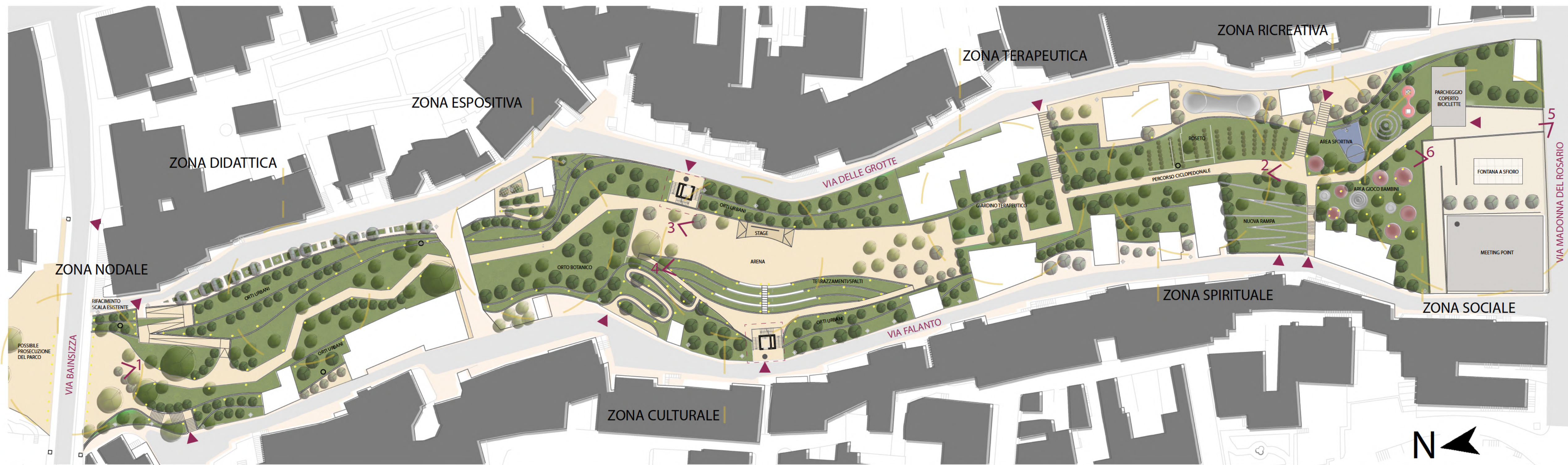


VISTE







MASTERPLAN SCALA 1:500



PERCORSI

VERDE

ALBERI ESISTENTI

NUOVE ALBERATURE

LEGENDA

- ◀ NUOVI ACCESSI ALL' AREA
- EDIFICI ESISTENTI RIVALUTATI
- ALBERATURE ESISTENTI
- NUOVE ALBERATURE (Alberi autoctoni e alberi ed arbusti naturalizzati, più dettagli in relazione).
- LUCI A PAVIMENTO
- ⊕ NUOVI LAMPIONI A LED
- NUOVE VASCHE DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE
- SERVIZI IGIENICI, SERVIZI E LOCALI TECNICI
- MURETTI A SECCO ESISTENTI DA CONSERVARE

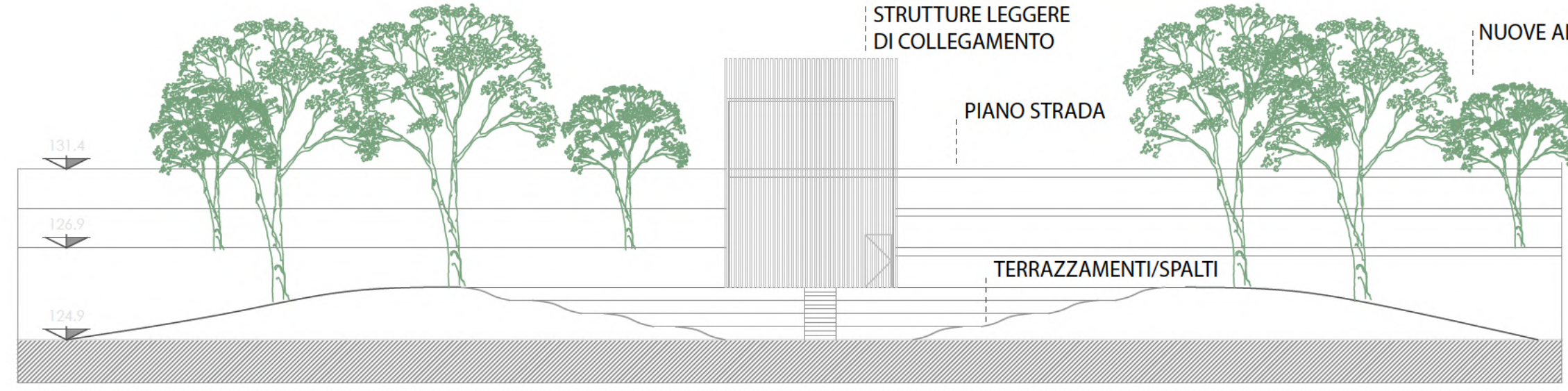
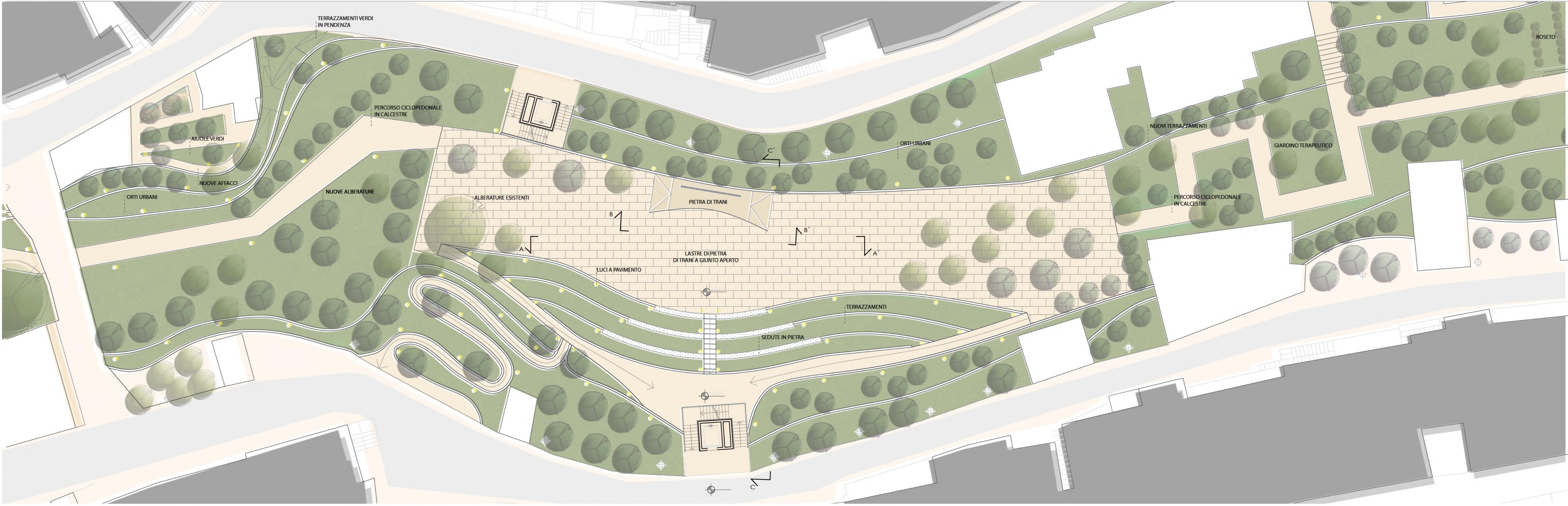
Il progetto mira a recuperare la memoria storico-culturale, idro-geologica e naturalistica, senza mummificare o resuscitare funzioni ormai estinte, ma creando nuove occasioni per vivere un luogo ricco di memoria e di storie che potranno essere lette e scoperte dalla collettività. L'intervento si propone di restituire alla città un luogo da condividere con i cittadini, con le associazioni, con le scuole. Tutti potranno contribuire alla gestione ed alla rivitalizzazione del luogo secondo indirizzi strutturali di cui il progetto si fa artefice.



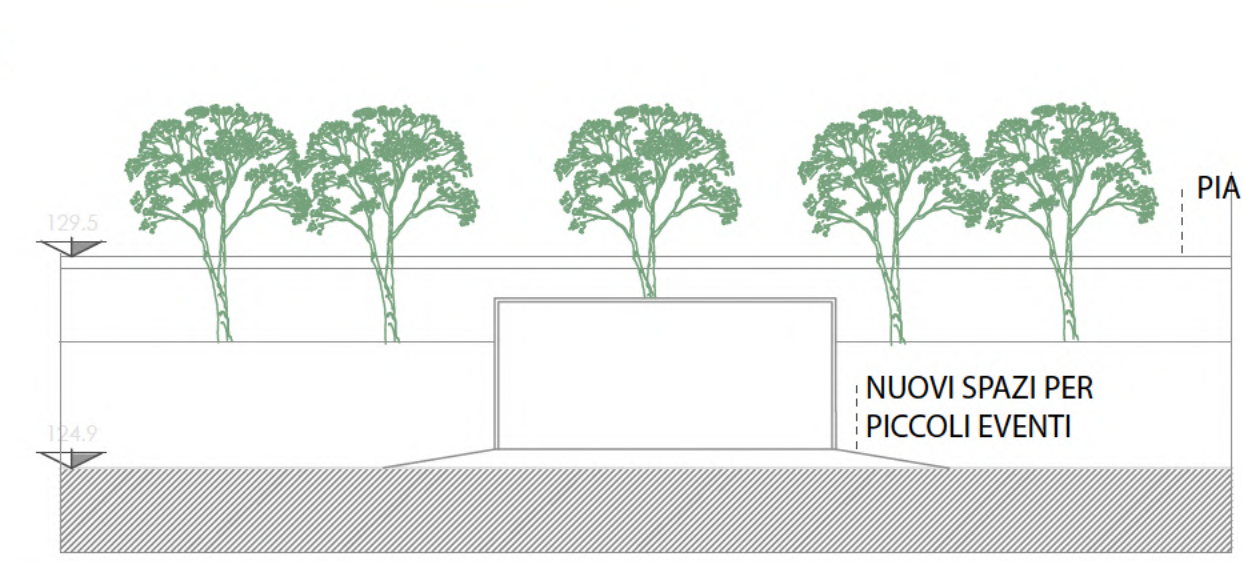
VISTE



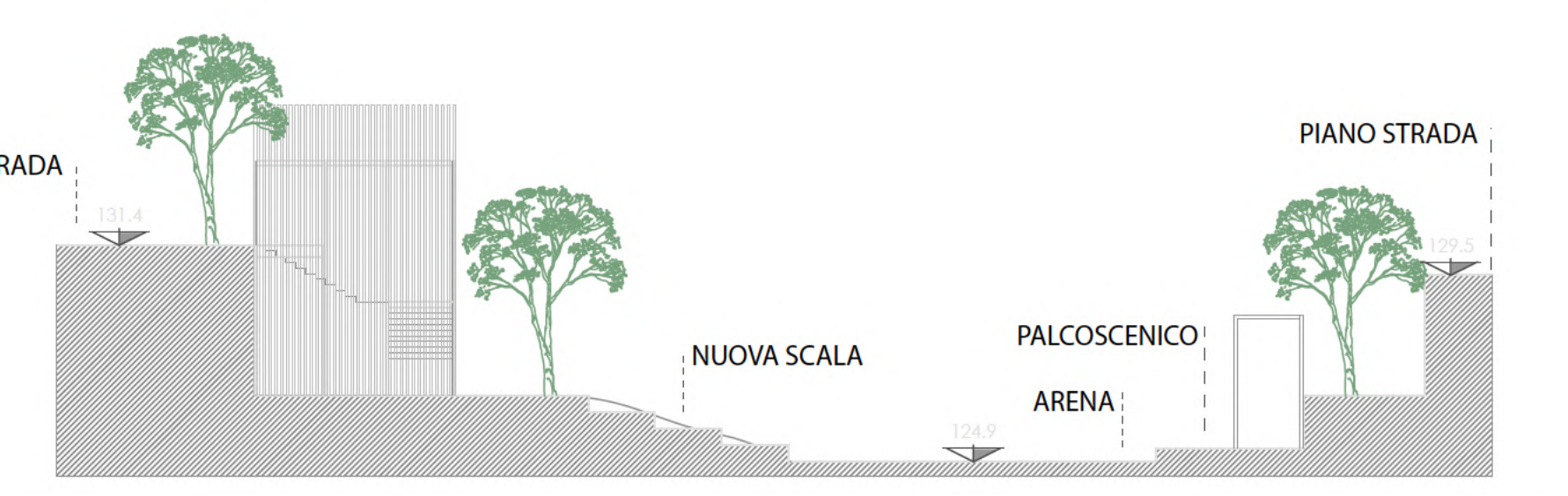
ZOOM AREA CENTRALE; SCALA 1:200



SEZIONE AA'



SEZIONE BB'



SEZIONE CC'

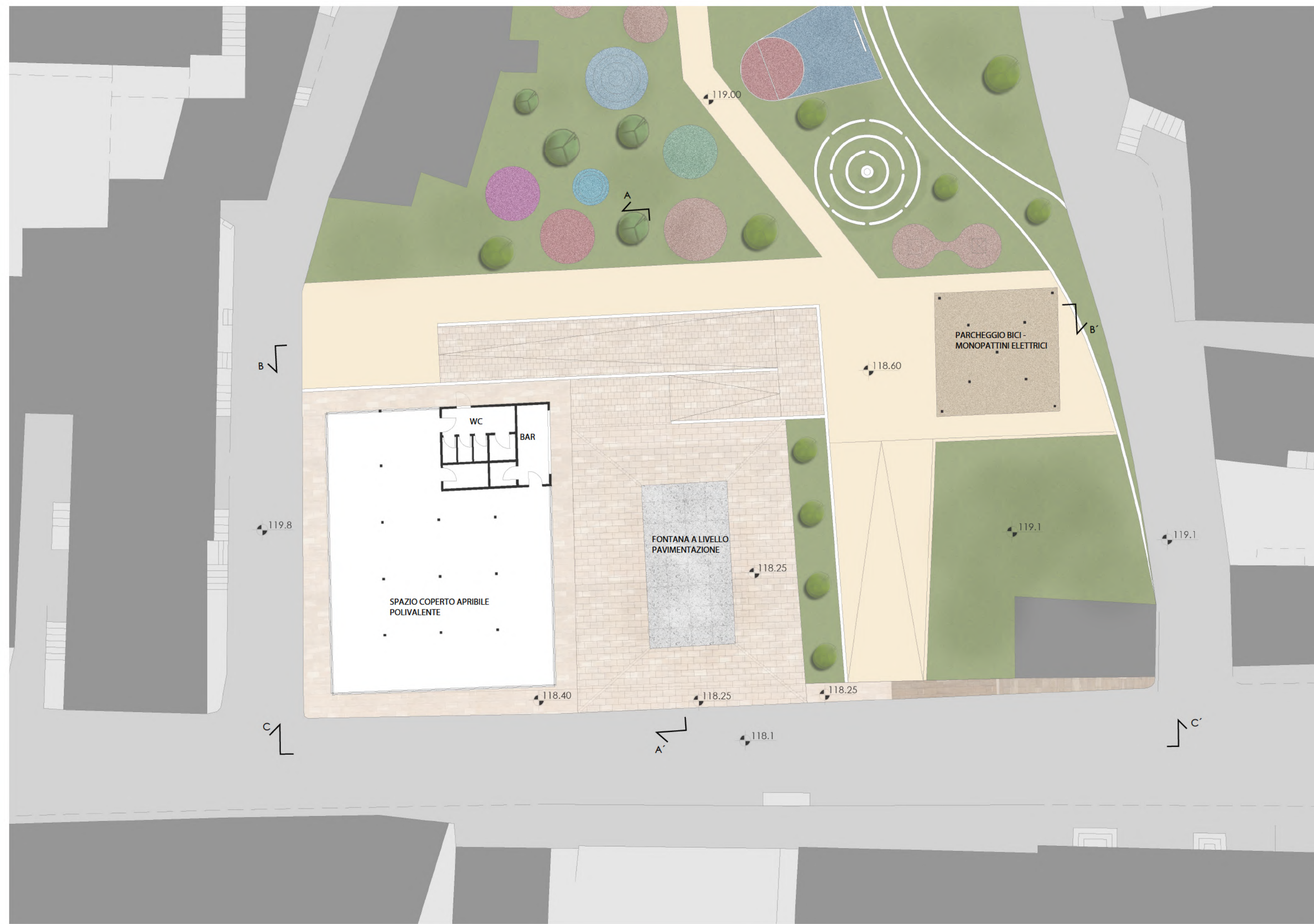


VISTE





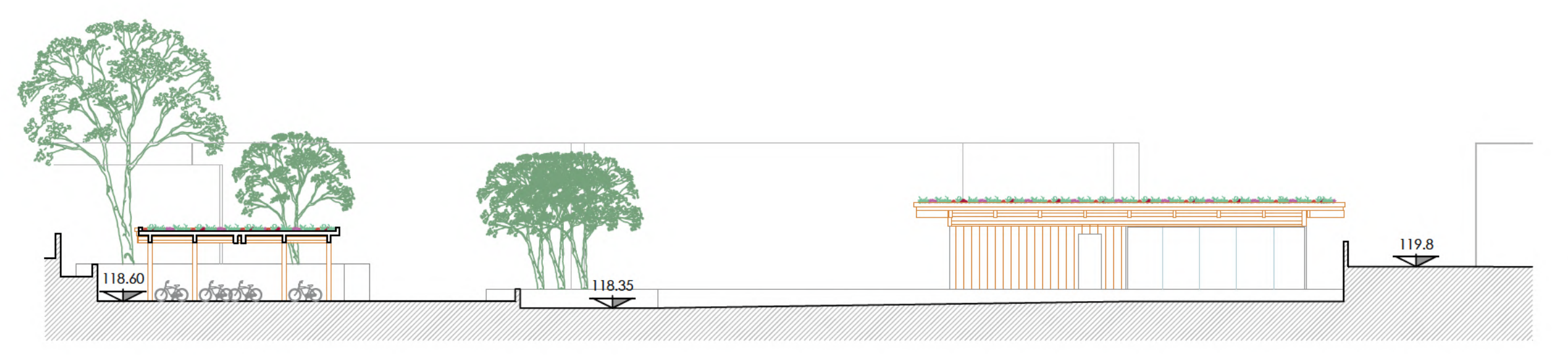
ZOOM NUOVA PIAZZA SUD; SCALA 1:200



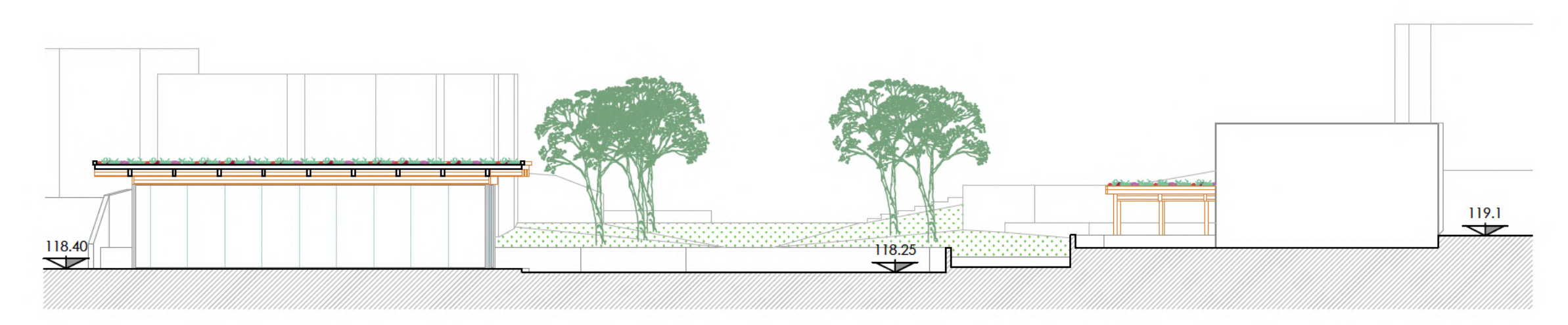
SEZIONE AA'



SEZIONE BB'



SEZIONE CC'



VISTE



## PREMESSE STORICO-CULTURALI E SOCIALI

Il progetto mira a valorizzare la città di Statte, piccolo borgo di 14000 abitanti, della provincia di Taranto in Puglia. La città è famosa per le sue gravine, come il "Canale della Zingara" oggetto di intervento, formatosi attraverso l'azione erosiva delle acque superficiali e sotterranee che inesorabili nel corso delle ere geologiche hanno solcato il territorio che digrada lievemente verso sud.

Le gravine sono caratterizzate da cavità carsiche che molto spesso venivano scelte come siti idonei per ricoveri temporanei di cacciatori raccoglitori o per l'installazione di veri e propri insediamenti rupestri già in età neolitica. Offrivano un riparo dalle intemperie e dagli animali selvatici come il lupo, erano luoghi ideali per tendere imboscate a branchi di animali di passaggio; qui era facile trovare e raccogliere acqua, che scorreva naturalmente soprattutto nella stagione delle piogge.

Data la presenza di acqua è facile immaginare una presenza rigogliosa di alberi e vegetazione ripariale igrofila e sciafila, data l'ombra creata dalle sponde della gravina e dalla folta vegetazione.

Con il tempo l'uomo ha cambiato i propri stili di vita, passando da una sussistenza basata sulla caccia ad una fondata su agricoltura ed allevamento.

Questo cambiamento di stile di vita, unitamente a cambiamenti climatici ciclici, ha portato alla modifica dell'aspetto delle gravine, che sono diventate più simili a come oggi le vediamo.

Le gravine hanno via via perso il ruolo strategico che rivestivano per la sopravvivenza dell'uomo cacciatore, spopolandosi e diventando sede di attività specializzate, come la di transumanza delle greggi, dato che erano riconosciute ideali vie di comunicazione per il superamento dei dislivelli orografici e antropici.

Infine con la dismissione dell'attività dell'allevamento le gravine sono diventate luoghi relitti, privi di identità, spesso utilizzati come discarica o per la realizzazione di abusati edilizi, soprattutto vicino ai centri urbani, come nel caso del Canale della Zingara.

Negli anni la città ha perso il proprio rapporto con la gravina, assumendo sempre più un uso privato e discapito di quello collettivo.

## OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto mira a recuperare la memoria storico-culturale, idrogeologica e naturalistica, senza mummificare o resuscitare funzioni ormai estinte, ma creando nuove occasioni per vivere un luogo ricco di memoria e di storie che potranno essere lette e scoperte dalla collettività.

L'intervento si propone di restituire alla città un luogo da condividere con i cittadini, con le associazioni, con le scuole. Tutti potranno contribuire alla gestione ed alla rivitalizzazione del luogo secondo indirizzi strutturali di cui il progetto si fa artefice.

Il progetto è teso alla riqualificazione complessiva di un ambito naturalistico ed urbano che avrà senz'altro ripercussioni economiche positive, in quanto sarà attrattore di iniziative economiche private che ne amplificheranno gli esiti di rivitalizzazione attesi.

Per restituire alla città "il Canale della Zingara" si prevede la riattivazione di collegamenti interni alla gravina con i principali fulcri urbani vicini, per consentire alla comunità di riappropriarsi naturalmente di questo spazio che oggi è vissuto come elemento di separazione della città.

Il parco diventa così polo di attrazione multifunzionale per la collettività, attraverso la creazione di aree tematiche con funzioni diversificate, rivolte a bambini, ragazzi, adulti, anziani, diversamente abili, creando occasioni di incontro e socializzazione tra generazioni diverse.



Il parco sarà l'elemento di connessione tra le due parti della città ed allo stesso tempo luogo di inclusione culturale e sociale. Al suo interno sarà possibile scambiarsi conoscenze o semplicemente rilassarsi all'area aperta e respirare aria pulita, o ancora praticare sport, accompagnare i figli a giocare, o a lezioni di laboratori didattici per la coltivazione dell'orto, per la realizzazione di manufatti artigianali o artistici.

Il parco diventerà un corridoio ecologico, tra il nord ed il sud della città, per la fauna e la flora locale, ed allo stesso tempo un polmone verde per la città.

Questo naturale corridoio ecologico viene potenziato attraverso la realizzazione di un percorso pedociclabile grazie al quale sarà possibile connettere funzioni urbane preesistenti, come l'area sportiva ed i parcheggi di piazza dello Sport e piazza Cherubini a nord, con le nuove piazze e funzioni del parco. Questa infrastruttura incentiverà la mobilità sostenibile, portando ad una progressiva riduzione di traffico, rumori, inquinamento, prodotti dalle automobili, migliorando complessivamente il benessere percepito dai cittadini.

In senso trasversale è previsto il potenziamento delle dotazioni preesistenti, strade urbane ed extraurbane che attraversano e cingono l'area, attivando e ampliando i collegamenti fisici con l'intorno urbano ed in particolare da Via Bainsizza con l'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII, da via Giacomo Matteotti con la chiesa madre, dalla Strada Provinciale 46 con il Municipio.

Per facilitare l'attraversamento trasversale dell'area si prevede la riqualificazione di rampe e scale che risalgono dalla parte più bassa e centrale della gravina alle adiacenti via Falanto e via delle Grotte, che saranno riqualificate attraverso la realizzazione di nuovi spazi urbani, ricavati attraverso la demolizione di superfetazioni e manufatti abusivi. Inoltre è prevista la realizzazione di nuovi e più comodi attraversamenti, che consentiranno di ricucire il tessuto urbano, per trasformare l'area da elemento di separazione ad occasione preferenziale di collegamento pedonale, ed incentivare così il ritorno ad una mobilità ecologica e sostenibile alla scala urbana e di quartiere.

## OBIETTIVI SPECIFICI ED INTERVENTI PREVISTI

Il progetto prevede la riqualificazione dell'area mediante la realizzazione una serie di interventi mirati alla riqualificazione complessiva del "Canale della Zingara" e delle aree immediatamente contermini.

### 1. SPAZI PUBBLICI E COLLEGAMENTI

#### 1.1 PERCORSO PEDOCICLABILE

Si prevede la riqualificazione dei percorsi esistenti e la realizzazione di nuove connessioni longitudinale (nord-sud) e trasversali (est-ovest).

Un nuovo percorso pedociclabile che segue la normale pendenza delle curve di livello percorrendo longitudinalmente il "Canale della Zingara". Il percorso pedociclabile avrà una pavimentazione in materiale naturale drenante, tipo calcestruzzo stabilizzato permeabile, a spessore ridotto, fonoassorbente, idoneo per il transito occasionale di mezzi per la manutenzione, resistente all'erba ed alle radici degli alberi, a bassa manutenzione e ad alta durabilità, completamente riciclabile, che non accumula calore e riduce il riflesso della luce in caso di pioggia.

#### 1.2 PIAZZE

È prevista la realizzazione di tre piazze con funzioni diverse.



La prima a ridosso del ponte di via Bainsizza, avrà una funzione di accoglienza, di sosta, di riposo, di meditazione, essendo più nascosta ed appartata rispetto alle altre due. Questa piazza sarà raggiungibile oltre che dal percorso pedociclabile da nord, anche attraverso una rampa per diversamente abili con accesso da via delle Grotte e dall'altro lato attraverso una scala da Via Falanto.

La seconda piazza, è progettata per accogliere eventi pubblici temporanei diversi (piccoli concerti, messe all'aperto, comizi, spettacoli teatrali, cinema all'aperto, manifestazioni scolastiche e piccole lezioni all'aperto) e quindi con funzione di svago, socializzazione, intrattenimento. Questa piazza è ubicata in posizione centrale rispetto al parco, e sarà dotata di anfiteatro, con tende di ombreggiamento amovibili, ricavato dal terrazzamento della sponda di Via Falanto. A questa si potrà accedere da Via G. Matteotti / Via Falanto e da via delle Grotte, attraverso delle torrette in struttura leggera ed amovibile di metallo rivestite di listelli di legno, che ospiteranno al loro interno scale ed ascensore per il superamento del dislivello esistente.

L'ultima piazza, adiacente alla Strada Provinciale 46, è dotata di alberature e di una fontana a pavimento, utile per il contrasto degli eccessi di temperatura nella stagione estiva, ma quando non in uso è accessibile e utilizzabile anche nell'eventualità che la piazza ospiti eventi o mercati. Sulla piazza affaccia una struttura leggera, amovibile, in legno con funzione di spazio polivalente, che può essere data in concessione ad associazioni e istituti culturali e che può ospitare piccole fiere e mercati. La struttura ospita anche un bar e dei servizi igienici a disposizione degli utenti del parco. A lato della piazza, in fondo alla rampa ciclopedonale che unisce la strada provinciale al parco, un'altra struttura leggera in legno funge da ricovero per biciclette e monopattini, e sarà dotata anche di colonnina di ricarica alimentata dai pannelli solari posti sulla copertura. La pavimentazione chiara della piazza e le coperture a verde estensivo delle due strutture (bassa manutenzione), svolgono un ruolo importante nel contrasto del fenomeno dell'isola di calore.

Quest'ultima piazza, raggiungibile comodamente a piedi dalla sede municipale, avrà funzione di accoglienza, svago, sosta, socializzazione, cultura e commercio, in quanto si prevede che lo spazio pubblico pavimentato e lo spazio coperto polivalente, possano essere destinati a mostre e piccoli mercatini (enogastronomia, antiquariato, natale, festività locali).

### 1.3 AFFACCI

Particolare attenzione sarà rivolta anche agli spazi pubblici che cingono la gravina. Tra la pavimentazione di Via Falanto e Via delle Grotte e l'area oggetto di intervento saranno realizzati marciapiedi e piccoli affacci, pavimentati in pietra locale calcarea bocciardata ed anticata di forma e dimensioni diverse.

Per dare particolare risalto alla pavimentazione si prevede la realizzazione di illuminazione incassata a pavimento o a muro, con luce orientata a sfioro, al fine di renderne visibile la trama, anche al fine di valorizzare le attività commerciali e le residenze prospicienti il parco.

Gli affacci rilevanti ed i ponti che attraversano l'area saranno dotati di pannelli di interpretazione del paesaggio (aree tematiche, indicazioni su accessi, ecc.) e binocoli a disposizione del pubblico che voglia avere una visione più ravvicinata degli oggetti in lontananza.

Inoltre i punti panoramici saranno allestiti con pergolati metallici leggeri ed amovibili per creare piacevoli spazi di sosta all'ombra e panchine dove poter riposare anche solo pochi istanti prima di riprendere il percorso, realizzate da artigiani locali in legno di ulivo.

Si propone l'installazione di segnaletica verticale ed orizzontale, per creare un collegamento visivo con le vicine scuole dell'Istituto Comprensivo San Giovanni XXIII, con la vicina Chiesa Matrice e con



il Municipio, dotando tali strade inoltre di arredi urbani come cestini porta rifiuti, rastrelliere per le biciclette ed idonea illuminazione soprattutto in prossimità della gravina.

## 2. MANUFATTI PREESISTENTI

### 2.1 RAMPE E SCALE

L'area sarà fruibile da cittadini e visitatori attraverso il recupero di percorsi preesistenti come rampe e scale mediante tecniche di smontaggio e rimontaggio del materiale presente in sito.

Laddove necessario verranno realizzate delle modifiche nel percorso e nella forma per rendere più comoda la percorrenza anche a persone diversamente abili, anziani, mamme e bambini, oltre che per migliorarle esteticamente.

### 2.2 MURI A SECCO E TERRAZZAMENTI

I marciapiedi e gli affacci saranno cinti e cadenzati da muri a secco che da sempre caratterizzano il paesaggio pugliese, segnando antichi sentieri e linee di confine tra proprietà.

Saranno recuperati e realizzati nuovi terrazzamenti a secco, come fondamentali opere di ingegneria naturalistica, ripristinando le funzioni:

- antropica di mitigazione degli eventi meteorologici estremi che provocano dissesti ed erosione dei pendii con perdita di manufatti e suolo fertile; di regimazione e convogliamento delle acque meteoriche; di sfruttamento di aree altrimenti acclivi ed impervie per fini agricoli ed insediativi;
- la funzione ecologica di incremento della biodiversità di specie che in questi habitat trovano le condizioni favorevoli per la loro sopravvivenza.

### 2.3 PAVIMENTAZIONI DRENANTI E DISPOSITIVI DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE

L'uomo ha da sempre dovuto convivere con stagioni secche e siccitose, con la necessità di procurarsi e conservare l'acqua necessaria al soddisfacimento di bisogni primari. Così ha iniziato ad adottare tecniche sempre più sorprendenti per la sua raccolta, trasporto e conservazione.

A questo bagaglio di conoscenze certamente ha contribuito l'uomo vissuto nelle regioni del mediterraneo e tra questi anche in Puglia si trovano tracce di tecniche tradizionali necessarie a risolvere l'atavico problema di procurarsi l'acqua per l'irrigazione ed il soddisfacimento dei propri bisogni, caratterizzando il paesaggio carsico della murgia e dell'arco jonico tarantino.

Tra gli interventi è previsto il recupero delle preesistenti cisterne che sorgono in corrispondenza di depressioni del suolo o a ridosso di piccoli manufatti, strade e terrazzamenti. Se questi oggetti, una volta rilevati, non permetteranno il completo stoccaggio delle acque meteoriche per l'irrigazione del parco ne saranno previste delle altre da posizionarsi al di sotto delle nuove strutture lignee di collegamento verticale.

In particolare si procederà con il recupero di queste architetture semipogee che sono presenti anche nel "Canale della Zingara", attraverso il restauro della struttura in muratura a secco ed il ripristino dell'impermeabilizzazione che veniva effettuata "a calce", il restauro, il ripristino e la realizzazione ex novo di canalizzazioni ottenute attraverso l'intaglio di pietre calcaree ed attraverso la



realizzazione di pavimentazioni drenanti con sottofondo opportunamente pendente per direzionare le acque e creare così delle riserve idriche necessarie al fabbisogno dell'area verde nelle stagioni più secche. Laddove necessario saranno realizzate nuove cisterne a secco che rispettano tipologie, tecniche e materiali locali tradizionali.

### 3. AREE TEMATICHE

#### 3.1 AREA GIOCHI

A sud della gravina è prevista la realizzazione di un'area giochi con pavimentazione drenante in ghiaia stabilizzata, plastica riciclata, listelli di legno, alberature e strutture leggere per creare ambienti di sosta in ombra e rendere così piacevole la sosta anche per gli adulti accompagnatori.

Giochi rivolti non solo ai bambini ma anche ai ragazzi, agli adulti ed agli anziani. Infatti è prevista la realizzazione di una parete di arrampicata con scivolo per adulti, una pista da skate ed aree attrezzate per giocare a carte od a bocce, oltre ad aree ove saranno installati i tradizionali scivoli, altalena, castello.

#### 3.2 ORTI URBANI

L'area oggi si presenta parzialmente destinata a piccoli orti terrazzati di proprietà privata, coltivati per necessità o per letizia. Coltivare il proprio cibo produce effetti positivi sulla salute e sull'umore. Infatti produce oltre ad un risparmio economico anche la certezza della qualità e dell'essenza di ciò che si mangia.

Inoltre coltivare le piante da orto e da frutto permette alle persone di ripensare i propri consumi, relazionandosi con i tempi ed i modi che la natura adotta per produrre il nostro nutrimento.

Questi orti saranno conservati, riqualificati e valorizzati, attraverso la messa a dimora di nuovi alberi e arbusti da frutto, destinando questi spazi alla gestione delle scuole, di associazioni di volontariato o a semplici cittadini che ne faranno richiesta, mettendo a loro disposizione prese d'acqua con la quale poter irrigare nelle stagioni meno piovose.

La riqualificazione e realizzazione di nuovi orti urbani terrazzati produrrà effetti positivi dal punto di vista sociale e paesaggistico, costituendo un intervento di recupero di aree che sono ad oggi per lo più degradate e/o abbandonate.

Gli orti avranno un ruolo di sensibilizzazione del rispetto per la natura, di aggregazione e di confronto, di trasmissione del sapere contadino alle giovani generazioni, di salvaguardia di specie orticole antiche e quindi di biodiversità.

La produzione degli orti potrà essere destinata alla mensa delle scuole, alla chiesa, venduta ai ristoranti della città, generando così dei benefici economici e sociali per l'intera collettività.

#### 3.3 GIARDINO DELLE ESSENZE

Ubicato in posizione centrale rispetto all'area oggetto di intervento sarà realizzato un giardino terapeutico, organizzato con percorsi pavimentazioni ed arredi tattili ed olfattivi, oltre che attraverso la messa a dimora di essenze arboree (limoni, aranci), erbacee (mentha, timo, salvia, ecc.) ed arbustive (allori, rosmarini, ecc.) aromatiche e profumate.



Il giardino terapeutico avrà il ruolo di migliorare il benessere psicofisico non solo di persone malate o disabili. All'interno del giardino sarà possibile svolgere attività di giardinaggio che prevedono il contatto e l'interazione con le piante.

Queste attività possono essere intese come terapie preventive per combattere patologie legate a stress, dipendenze, cattivi stili di vita, lavori sedentari, età avanzata.

### 3.4 ROSETO

A poca distanza a sud del giardino delle essenze sarà realizzato un roseto che potrà essere realizzato implementato per step successivi in occasione di manifestazioni nazionali come la festa dell'albero o comuni fioriti.

Questo luogo potrà essere destinato ad attività di giardinaggio con finalità terapeutiche come per il giardino delle essenze, ma anche per passeggiate romantiche o per set fotografici in occasioni speciali come il matrimonio, la nascita di un figlio, ecc.

### 3.5 ORTO BOTANICO

L'intero parco urbano potrà svolgere funzione di orto botanico in quanto area verde che raccoglierà una grande diversità vegetale.

Nel parco verrà effettuata la messa a dimora di:

- alberi da frutto ed agrumi privilegiando laddove possibile il recupero di cultivar locali;
- essenze aromatiche e medicinali come alloro, rosmarino, timo, salvia, mentha, santolina, santoreggia, ecc.;
- alberi ed arbusti autoctoni come *Quercus ilex* (leccio), *Quercus pubescens* (roverella), *Quercus trojana* (fragno), *Fraxinus ornus* (orniello), *Ceratonia siliqua* (carrubo), *Phyllirea angustifolia* (fillirea), *Cercis siliquastrum* (albero di Giuda), *Arbutus unedo* (corbezzolo), *Pistacia lentiscus* (lentisco), *Pistacia terebintus* (pistacchio selvatico), *Cistus salvifolius* (cisto), *Crataegus monogyna* (biancospino), *Myrtus communis* (mirto);
- Alberi ed arbusti naturalizzati ed ormai presenti nel clima mediterraneo come *Celtis australis*, *Acacia dealbata*, *Albizia julibrissin*, *Araucaria araucana*, *Buddleja davidii*, *Ginkgo biloba*, *Hibiscus syriacus*, *Ligustrum lucidum*, *Magnolia grandiflora*, *Paulownia imperialis*, *Prunus pissardii*, *Rose spp. floribunda*.

Tutte le piante potranno essere cartellate con nome scientifico e nome comune anche per step successivi.

Il parco potrà diventare così luogo di studio e di conoscenza della biodiversità, al quale potrà essere affiancata un'attività di raccolta e catalogazione di erbe, foglie, semi, ecc.

## 4 ARREDI E STRUTTURE LEGGERE AMOVIBILI

### 4.1 TORRETTE



Per potenziare l'accessibilità da parte di anziani, neomamme, bambini e diversamente abili sono previste due torrette in struttura metallica leggera ed amovibile con rivestimento in listelli di legno, realizzati in luogo di due piccoli edifici da demolire, con funzione di contenitore di altrettanti ascensori.

#### 4.2 STRUTTURE METALLICHE LEGGERE ED ARREDI

Gli affacci, le piazze e l'anfiteatro saranno dotati di strutture metalliche amovibili dove sarà possibile ancorare delle vele ombreggianti stagionali per offrire spazi di sosta o per attività temporanee all'ombra o al riparo da piogge improvvise.

Sotto il ponte di Via Bainsizza saranno realizzate due giardini d'inverno, ottenuti chiudendo le arcate con vetrate apribili, con funzione di infopoint, ristoro e accoglienza, dove il visitatore potrà avere tutte le informazioni ed il materiale per poter visitare al meglio il parco, e disporre di distributori di acqua, bevande e snacks.

Il parco sarà dotato di arredi urbani quali panchine, sedie e tavoli, realizzati con legno di ulivo ricavato da alberi disseccati a causa della Xylella fastidiosa nel raggio di 100 km, come modo per recuperare i tronchi degli alberi abbattuti e per ricordare la gravissima fitopatologia che ha portato alla moria di numerosissimi esemplari arborei secolari, trasformando per sempre il paesaggio rurale del Salento.

Cartellonistica e bacheche in legno o in pietra, per raggiungere le attività presenti all'interno ed in prossimità del parco, al fine di invogliare il visitatore residente o turista a visitarlo o ad attraversarlo per raggiungere l'altro lato della città.

Cestini porta rifiuti, piccole ringhiere e rastrelliere per le biciclette realizzati in metallo da fabbri artisti artigiani locali.

Gli affacci sulla gravina ed i ponti che attraversano l'area saranno dotati di pannelli di interpretazione del paesaggio (aree tematiche, indicazioni su accessi, ecc.) e binocoli a disposizione del pubblico che vuole vedere le cose più da vicino.

Tutti i materiali utilizzati (legno massiccio, pietra, ferro) sono stati scelti anche per la loro bassa necessità di manutenzione e per la loro durabilità, e potranno essere facilmente demoliti e riutilizzati o riciclati al termine del loro ciclo di vita.

#### 4.3 ILLUMINAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE

Per garantire maggiore sicurezza del parco ed evitare situazioni di degrado si prevede la realizzazione di un impianto per l'illuminazione di accessi pedonali e carrabili, percorsi, piazze ed affacci.

L'illuminazione sarà costituita da lampade led a basso consumo, con colori e sistemi di orientamento e direzionamento del fascio luminoso tali da ridurre al minimo l'inquinamento luminoso.

Oltre all'illuminazione il parco sarà dotato di postazioni per il collegamento alla rete wifi pubblica e prese elettriche per il caricamento di dispositivi mobili.

Per l'irrigazione degli orti e della vegetazione in generale si prevede l'installazione di prese d'acqua dotati di contatori di sottrazione per la misurazione di consumi idrici e sensibilizzare ad un uso oculato della risorsa idrica. Alle prese d'acqua sarà possibile collegare impianti di micro-irrigazione di precisione anche per step successivi.





Potrà essere prevista la realizzazione di un impianto di videosorveglianza con l'installazione di telecamere sui nuovi edifici restaurati e in punti strategici del parco per garantire sicurezza e buon uso del parco soprattutto durante la notte.

L'energia necessaria per illuminare il parco durante la notte, per il funzionamento dell'impianto elettrico, di videosorveglianza e di irrigazione, sarà prodotta attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici e batterie di accumulo su edifici pubblici come il Municipio, le Scuole, i vani ascensore, ecc. Ciò al fine di rendere il parco completamente autosufficiente dal punto di vista energetico.

Anche in questo caso la produzione energetica potrà essere implementata in momenti successivi alla realizzazione del parco.

## 5. DEMOLIZIONI E RIUSO DEI MANUFATTI ESISTENTI

A ridosso del parco sono presenti molti fabbricati ad uso deposito e piccole residenze, in parte abusive, degradate o in abbandono. Il progetto prevede la demolizione dei manufatti abusivi per creare degli spazi sopraelevati dalla quale poter godere di una vista più ampia del parco, mentre altri manufatti saranno riconvertiti e riutilizzati per attività economiche legate alla valorizzazione delle tradizioni e delle tipicità locali, attività di trasformazione agro-alimentare, artigianali, artistica. Altri manufatti potranno essere destinati a depositi attrezzi, piccola biblioteca, infopoint, oltre che per la realizzazione di vani scale ed ascensore per garantire così l'accessibilità anche a persone disabili ed a persone con i passeggini.

Si potrà raggiungere il piano di copertura del manufatto, trasformando questi ultimi in torri di osservazione panoramica, di poco più di un piano fuori terra, dalla quale godere del paesaggio e degli elementi di pregio naturale ed antropico dell'intorno. Con l'ascensore si potrà raggiungere il livello inferiore del parco. In alternativa agli ascensori i portatori di handicap potranno usufruire delle nuove rampe localizzate in via Falanto e Via delle Grotte.

È prevista la demolizione della scala esistente su via G. Matteotti con inserimento di una nuova rampa, in quanto si riutilizzerà l'edificio prospiciente adibito a nuovo collegamento verticale.

## 5. FATTIBILITÀ ECONOMICA

La proposta rientra nei margini dell'importo dei lavori a base d'asta indicato nel quadro tecnico economico allegato, fermo restando l'importo degli oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso.

Sono state adottate scelte nella selezione dei materiali tali da ridurre l'impatto economico, ad esempio l'utilizzo di pavimentazione in pietra esclusivamente per la piazza lungo la strada provinciale 46 e per la piazza centrale posta davanti all'auditorium verde, il resto dei percorsi è stato pavimentato con calcestruzzo. Sempre a tal fine si prevede di riutilizzare quanto più possibile la pietra dei muretti a secco demoliti.



